

LIBRI - E' uscito "Lo pose in una mangiatoia"



Monsignor Ermenegildo Manicardi Sotto, la copertina del suo libro

CARPI – Sono solo due, e neppure interi, i capitoli che monsignor **Ermenegildo Manicardi** ("don Gildo", per i Carpigiani) ha preso in esame nella sua ultima fatica letteraria sbarcata in libreria proprio a ridosso della sua nomina a vicario generale della Diocesi di Carpi. Due capitoli dei ventidue che l'evangelista Luca ha dedicato alla vita, alla passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo prima di dedicarsi al compimento degli Atti degli apostoli, suo secondo libro. Per commentarli (e siamo certi che alla fine l'autore abbia dovuto costringersi a "chiuderla lì" perché aveva certamente molto altro da dire) monsignor Manicardi ha riempito più di 300 densissime e pregnanti pagine, come nel suo stile. "Lo pose in una mangiatoia" (collana Biblica di **EDB Edizioni Dehonianae** Bologna, 304 pagine, 25 euro) è il racconto luca-no dell'infanzia di Gesù sezionato, spiegato versetto per versetto nei suoi significati letterari, cristologici e teologici da uno dei maggiori bibli-


fici italiani. "Un minuzioso esame esegetico, un rigoroso e maturo equilibrio interpretativo"; queste le parole usate dai critici nel presentare l'opera ultima di don Gildo, opera a lungo meditata e che lui stesso ha potuto in parte riprendere proprio nei giorni precedenti il Natale presentando, di fronte ad una Cattedrale colma di fedeli, la sua "lectio Divina" proprio su alcuni versetti dell'Annunciazione dell'evangelista Luca.

Volume certamente per specialisti, ma non solo, quello che don Gildo ha dato alle stampe e che ripercorre l'annuncio della nascita di Gesù, il suo Natale e la sua infanzia di dodicenne già maturo sulle orme di Luca. Il compimento di un cammino che l'autore fa risalire alla storia del biblico Samuele e che trova continui rimandi nelle ripetute storie di profeti e di personaggi dell'antico testamento che ricevono il dono miracoloso di un figlio annunciato in tarda età: da Abramo e Isacco a Zaccaria ed Elisabetta che genereranno Giovanni, colui che apre la via al Signore.

Chi ha avuto per le mani una delle oltre venti opere scritte (anche a più mani) dal settantunenne vicario generale della Diocesi o una delle sue sinossi per gli innumerevoli corsi di formazione biblica da lui condotti (è docente di Teologia biblica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma) non resterà stupito di fronte alla pioggia di autorevoli e meditati rimandi che l'autore ha disseminato nel suo libro e che ha saputo trovare nelle pieghe negli ottanta versetti del primo capitolo del Vangelo di Luca, e nei 52 del secondo capitolo. Ed è quasi certo che ne resterà affascinato.

